Anno IX. N. 176 — Edizione della sera — Sabato 27 giugno 1874

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(*Agenzia Stefani*)

MADRID, 26. — Il maresciallo *Serrano* firmò i decreti finanziarii del bilancio: l'entrata è di 2500 milioni di reali.

LONDRA, 26. — L'imperatore del Brasile congratulossi telegraficamente colla società geografica pell'apertura del cavo sottomarino, dicendolo un avvenimento della maggiore importanza.

Diario politico

Tutto quanto si vede attualmente in Francia, per ciò che riguarda la sua politica interna, diremo più esattamente la politica dei partiti, è così anormale, così contrario al senso morale, anzi al *senso comune*, che sarebbe quasi da disperare dell'avvenire di quel paese, se non si sapesse che talvolta una nazione quando è piombata nell'abisso di molti mali, è tollerante fino all'estremo delle condizioni più infelici, per paura di procurarsene delle peggiori. Spesso nulla è di tanto terrore agli uomini come l'ignoto.

Qual'è infatti la condotta dei partiti? Dopochè l'Assemblea, col voto del 24 maggio, conferì al maresciallo Mac-Mahon i poteri esecutivi per sette anni, nell'idea di ottenere una tregua di egual durata, e di lasciare nel frattempo al paese la possibilità di orientarsi e di concretare alla scadenza convenuta la scelta di un governo definitivo, i partiti, temendo di essere scavalcati l'uno dall'altro, cominciarono, ciascuno per proprio conto, un lavoro indefesso, sotterraneo, o senza riguardi, per far prevalere i proprii principii, le proprie persone, per innalzare la propria bandiera. Non vi è mezzo che abbiano trascurato per riuscire a questo scopo.

Sarebbe superfluo ritessere la storia dei loro maneggi. I legittimisti proclamarono cento volte che la monarchia dev'essere la salvezza della Francia: gl'intrighi degli orleanisti non rispettarono alcun pudore; dopo essersi avviliti per una questione di denaro, mentre la Francia si dibatteva in mezzo ad estreme difficoltà per pagare alla Germania il suo ultimo scudo, essi pretesero e pretendono ancora regalare alla Francia un governo già impopolare, e reso tale ancor più dalla venalità, vizio imperdonabile agli occhi di un francese: il signor Thiers, il sinistro veghardo, la cui coscienza è uccisa dall'ambizione, sapendo che solo in una repubblica ei potrebb'essere il primo, ha la sfacciataggine inaudita, egli e i suoi adepti, di sostenere che la repubblica è la sola forma di governo capace di salvare la nazione meno repubblicana del mondo.

Tutti maneggiano, tutti cospirano, tutti si dicono inviati dalla provvidenza: al solo bonapartismo si fa un delitto di aspirare nei modi più semplici al trionfo delle proprie idee. Il bonapartismo non cospira: il bonapartismo si presenta qua e là agli elettori, ed è in cammino di vincere: a lui solo non dev'esser lecito ciò di cui gli altri usano ed abusano: egli è perchè lo temono, perchè ne sentono l'onda salire assai vicina. Il *Journal des Débats*, questo porta voce, questa lancia spezzata del sig. Thiers, conteneva ieri un articolo di vero allarme contro i progressi dei napoleonidi; sarà esagerazione meditata per rinforzare le fila di mostruose coalizioni, ma una sostanza di vero c'è: la Francia spera un'altra voltae ne ha ben d'onde, nell'Impero.

Il ministro delle finanze francesi *Magne* non si lascia smuovere dal suo progetto di rimborso integrale di 200 milioni alla Banca, e ne fa questione di gabinetto. Ecco il caso per il centro sinistro e pei suoi alleati, di liberarsi di un ottimo finanziere, ma di un temuto avversario politico. Che importa se vanno a catafascio le risorse del paese? Soddisfiamo dapprima, essi dicono, i nostri odii.

Il partito cattolico inglese spinge ormai le sue speranze molto da lontano. Esso deliberò d'iscrivere tutti i cattolici nelle liste elettorali coll'idea di formare in Parlamento un partito indipendente. Quì da noi si è ancora più modesti: il partito non si tenta di formarlo che nei consigli amministrativi dei comuni e delle provincie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 *giugno*.

La notizia del giorno. È l'unica se volete, ma basta per cento.

Il sig. De Courcelles abbandona l'ambasciata francese presso la Santa Sede. Mac Mahon l'ha destinato a Londra, successore del duca Larochefucauld. Bisaccia che s'è dimesso per non avere potuto con un ordine del giorno rialzare al trono Enrico V.

Appena avutane l'offerta, il sig. de Courcelles accettò con tanto di cuore. Qui a Roma si sentiva a disagio, e come sempre avviene anche ai più destri nelle posizioni false non riusciva a contentare nessuno. Ma adesso viene il buono. Il maresciallo Mac-Mahon fece chiedere al Papa se *per ora* si contenterebbe d'un semplice incaricato d'affari presso la sua persona. Potete immaginarvi l'effetto di questa domanda scagliata a bruciapelo.

Chi potrebbe dire che le scene della scorsa domenica non siano uno stratagemma onde condurre il maresciallo ad altri consigli e indurlo a nulla mutare nello stato attuale di cose colla scusa dei pericoli ai quali si trova esposta la Santa Sede? A un giudice istruttore questa circostanza non passerebbe inosservata.

Come vi immaginerete i discorsi vanno ancora aggirandosi intorno alla dimostrazione di S. Pietro. Un personaggio della diplomazia, che mi onora della sua amicizia, mi esternava ieri sera i suoi timori sui pericoli ai quali, secondo lui, potrebbe esporci la dimora fra le mura di due sovranità nemiche.

O conciliazione, egli mi disse, o....., completate voi quello che una certa reticenza gli vietò di pronunciare. Ma il dilemma è trasparente, e più che nella parte annunciata è chiaro in quella che lascia nell'ignoto.

Quì s'aspettava il famoso manifesto al paese della Sinistra: aspettativa frustrata. Sarà per oggi per domani. Comunque nessuno crede che la sua pubblicazione debba far colpo. I. F.

FERROVIE VENETE

Cittadella 25 *giugno*.

La Commissione Ferroviaria di Venezia indirizzava ultimamente alla Deputazione Provinciale ed al Comune di Padova una nota con cui vorrebbe indurre la nostra provincia a romper fede alle consorelle di Vicenza e Treviso, ed a ricovrarsi con Venezia sotto le grandi ali dell'Alta Italia.

Quale accoglienza abbia trovato codesta nota presso l'on. Rappresentanza del Comune ancora non ci consta, ma sappiamo che da sua parte la Deputazione Provinciale, premesso che a ogni modo Padova non potrebbe oggi nè *lealmente*, nè *validamente* svincolarsi dai presi impegni, ed affermato che ogni deliberazione in argomento spetta omai all'Assemblea Consorziale, rimetteva la cosa al Presidente del Comitato esecutivo dell'Assemblea stessa.

Per indovinare fino d'ora quale dovrà essere la risposta non occorre in vero di molto acume, e sarà troppo indulgente il Comitato se lascierà correre la circostanza senza dare, cui spetta, una franca lezione di buona logica e sana morale.

Ma non è questo che ci preoccupa. La Dio mercè, siamo in buone mani. Ci preme altrimenti di rilevare a che tenda l'intempestivo quanto deplorevole ufficio.

Venezia vorrebbe che Padova *fedifraga* si portasse a Castelfranco per poi di là procedere unite a Bassano. Chiediamo noi; quale vantaggio a Venezia dà codesto fatto? L'adesione di Padova sarebbe così potente da scongiurare le difficoltà, che si frappongono al progetto Mestre Bassano? Il Governo vorrebbe e potrebbe forse per l'adesione stessa largheggiare nei sussidi ripetutamente niegati? Nulla di tutto questo. Il progetto ferroviario accarezzato da Venezia sta da sè, nè l'aggiungervi il tronco da Padova a Castelfranco muterebbe d'un filo il suo carattere e le sue condizioni, e tanto meno se dal lato finanziario non si chiede a Padova più che la sola spesa necessaria per la linea di congiunzione. D'onde adunque, e perchè mai tutte codeste smanie, codesti amori per Padova? È chiaro. Malgrado l'ostentazione dei più sinistri pronostici a nostro riguardo sulle risultanze dell'arbitrato, a Venezia si comprende che non si tratta già di cosa seria; ma d'una semplice questione di tempo, prossima al suo termine; si comprende che esaurito l'incidente, il Consorzio, già preparato a tutto il resto, darà tosto mano alla costruzione delle sue linee, si comprende finalmente che allorquando la linea Padova-Bassano per Camposampiero-Cittadella sarà un fatto compiuto sarà anco forza per lei di venire ad intelligenze col Consorzio medesimo per raggiungere Bassano.

Quale Ministero infatti petrebbe mai autorizzare la costruzione di una linea parallela quale sarebbe quella da Mestre a Bassano per Castelfranco? E tanto meno poi lo potrebbe e lo dovrebbe per il fatto che gli interessi di Venezia sarebbero punto pregiudicati dalla breve deviazione a Camposampiero.

Cosa sono 4 o 5 chilometri in più, se pure sono tanti, rispetto a tutta la linea da Mestre a Trento? La piccola spesa conseguente sparirebbe affatto in virtù delle formali proposte del Consorzio, e non rimarrebbe di *grave danno* che la perdita di pochissimi minuti. Ora, che al commercio prema di economizzare il tempo, lo si comprende, ma in questo caso sarebbe spingere le pretese fino al ridicolo. Dio buono!? Diciamolo francamente la meschina differenza non può essere elevata al grado di questione se non da una fermezza, che rasenta il puntiglio.

E per così poco non si ristà dal creare imbarazzi a che il Consorzio, nobile esempio di concordia e di sacrificio, non possa raggiungere il suo scopo?

D'altro canto è vero, come si cerca far credere, che Padova gioverebbe a suoi particolari interessi andando a Bassano per Castelfranco? Noi ne dubitiamo fortemente.

Prendendo quella linea essa perderebbe due centri per acquistarne forse uno. Perderebbe, cioè, Cittadella perchè tagliata fuori, perderebbe Bassano, giacchè adesso, per il breve tragitto fino a Padova, facilitato oggidì dal ponte sul Brenta a Curtarolo, non tornerebbe del conto, viste le spese di carico e scarico, d'approfittare della ferrovia quando dovesse piegare fino a Castelfranco. Ma, diranno gli avversarii, andando a Castelfranco noi attireremo alla nostra piazza colla linea di Belluno gran parte del commercio della valle del Piave. Ciò può essere benissimo fino ad un certo punto, ma soggiungeremo noi alla nostra volta; anzi tutto, il progetto della linea Feltre-Belluno è esso un mito, od havvi a sperare nella sua pratica attuazione!?

Pur troppo la risposta non si fa attendere. Ma lasciamo da banda per un momento le tante difficoltà, che vi si oppongono, ed ammettiamo invece che tutto si possa fare e presto. Ebbene, quando Belluno e Feltre saranno discese colla loro linea fino a Castelfranco non saranno esse che avranno bisogno di spingersi a Padova per trovare un allacciamento che le unisca al centro di Italia? Ciò a noi pare indiscutibile. Tenuta quindi come possibile la migliore ipotesi non sarà Padova che dovrà muoversi e fare sacrificii, ma saranno gli altri che necessariamente andranno a lei spinti dai loro stessi interessi.

Che Padova adunque venga a Bassano per Camposampiero e Cittadella; cementi così ed accresca i suoi rapporti con questi due centri, l'uno più dell'altro importante, ed aspetti dal tempo la definizione del progetto Feltre-Belluno.

D'altronde se questo non si avverasse mai che avrebbe guadagnato sostando a Castelfranco?

Ned è a credersi che il suo concorso potesse accelerarne l'esecuzione. Le maggiori difficoltà non stanno alla pianura, ma crescono nel lungo tratto montuoso da percorrersi. È là che i milioni verrebbero ingoiati. E i sussidi governativi come sperarli? Non facciamo sogni come tanti altri. Teniamoci invece alla realtà.

Quanto poi ai confronti fra la spesa occorrente per l'uno e l'altro dei due tracciati non crediamo spendervi parole. In primo luogo la scelta che deve decidere di tutto l'avvenire di una città e di una provincia non può subordinarsi al dispendio, di un qualche centinaio di mille lire in più od in meno; secondariamente, colla potenza irrefragabile delle cifre fu dimostrato che la offerta dell'Alta Italia non migliorerebbe affatto i patti conchiusi colla Società veneta e lombarda.

In fine quando il Consorzio avrà compiute le sue linee, Venezia di necessità, come dicemmo, cangerà consiglio ed approfittando delle nostre proposte concorrerà a formare della nostra linea, una linea di primo ordine.

Ma noi gittiamo il tempo inutilmente, perocchè gli onorevoli, cui sono affidati gli interessi di Padova, non hanno uopo delle nostre dimostrazioni per vedere da qual parte stia il *maggior tornaconto*, e siamo certi che di accordo pieno e Giunta Municipale e Assemblea ferroviaria saranno per dare a Venezia una risposta categorica e tale che ponga fine ad ogni illusione, ad ogni vana speranza. L. P.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ecco in qual modo narra l'*Opinione* la dimostrazione della sera del 24:

Dicemmo nelle *ultime notizie* di ieri sera come una dimostrazione fosse stata fatta sulla piazza di S. Pietro alle 11 pom.

L'origine di questa dimostrazione nacque in piazza Colonna.

Si suonava una specie di guazzabuglio musicale col titolo *Breccia di Porta Pia*. Alla fine del pezzo se ne volle la replica; alcuni vi si opposero; bastò per crederli *caccialepri; inde irae*. Una voce gridò al Vaticano, e una folla di giovinotti si avviò verso la piazza di S. Pietro gridando lungo il cammino: *abbasso i caccialepri viva l'Italia*, ecc.

Giunti al Vaticano, potevano essere un migliaio, si fermarono presso l'Obelisco e rinnovarono più che mai le grida di *abbasso* e *viva*.

Alcuni carabinieri e questurini dapprima, quindi un piccolo numero di soldati dell'esercito che erano di guardia nella piazza Rusticucci, intimarono alla folla di sciogliersi, ciò che fece senza molto esitare.

Alcuni più renitenti furono arrestati. Costoro sono un tal Ferretti Omero di Mantova tipografo, Pompei Candido di Roma, ed Angelo Tognetti di Roma.

MILANO, 25. — Con decreto reale del 31 maggio l'illustre Cesare Cantù fu nominato sovraintendente di tutti gli Archivi di Lombardia.

— Il movimento delle milizie destinate al secondo periodo del campo di Somma comincierà col 28 corr. mese.

RAVENNA, 25. — Quel tal Resta che, come si sa, accoglieva nella propria casa gli uccisi Graziani e Toni, e su cui pesava ordine d'arresto, si è presentato volontariamente al delegato di P. S. di Castel Bolognese (*Ravennate*)

MANTOVA, 25. — Ieri alle 3 mentre i detenuti Cabrini Bernardo di Casale (Roncoferraro) e Carletti Giuseppe di

Mantova, il primo imputato di associazione di malfattori, il secondo di furto, stavano nella gran sala destinata al passeggio fuggirono per la scaletta del corpo di guardia trovando non si sà perchè tutte le porte aperte. Il guardiano che sorvegliava il passeggio ed il sotto Capo che doveva custodire le chiavi delle porte della scaletta furono tosto sospesi delle loro funzioni e denunziati all' Autorità giudiziaria in seguito ad una visita che il Prefetto fece in persona poco dopo l'evasione. Si erano pur recati subito in carcere il Procuratore del Re e l'Ispettore di P. S. In via telegrafica e con agenti spediti tosto sulle traccie dei due evasi furono date le più pronte disposizioni per il loro arresto. (*Gazzetta di Mantova*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Scrivono da Lione 21 giugno, alla *Correspondance Havas*:

Un uragano spaventevole è scoppiato oggi all' ora delle corse. Gragnuola grossa come noci è caduta per la durata d'un quarto d'ora. I vetri della città sono stati in parte infranti. Vengono segnalate numerose disgrazie.

— 24. — Stando ad alcuni giornali di provincia, i bonapartisti continuerebbero col massimo ardore la loro propaganda. Perfino negli nfficii governativi si stanno firmando delle petizioni per chiedere il plebiscito, e molti impiegati le firmerebbero. La fotografia del principe imperiale è distribuita a migliaia di copie, specialmente nelle campagne.

— 25. — La Commissione dei Trenta continua nella discussione generale delle proposte Périer e Sainte Croix.

Corre voce che il conte di Chambord emanerà un manifesto quando i Trenta avranno deposto il loro rapporto.

GERMANIA, 22. — Il *Vaterland* di Monaco dice che il vescovo di Passavia ha fatto un insulto a Gesù Cristo ornando per la processione del *Corpus Domini* i balconi del suo palazzo degli emblemi dell' impero germanico.

— I membri cattolici polacchi del Landtag provinciale si sono recati in corpo dal vescovo coadiutore Janiszewscki e gli hanno espresso la loro fedeltà verso la Chiesa.

— Si ha da Colonia:

Una corrisponpenza da Fulda alla *Kölnische Zeitung* sostiene nuovamente che lo scopo della conferenza dei vescovi prussiani è di discutere proposizioni di conciliazione col Governo. Il punto principale delle discussioni sarà probabilmente la formola del giuramento, alla quale si propongono modificazioni essenziali. Le diocesi, i cui vescovi sono incarcerati, si fanno rappresentare da vicarii.

SPAGNA, 21. — Telegrafano da Madrid:

Aprendo l' Esposizione internazionale il maresciallo Serrano ha pronunziato un discorso in cui ha dichiarato che la sola politica del governo è quella di pacificare il paese, giacchè con la pace esso potrà costituirsi liberamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

Legge in data 14 giugno, che pubblica la tassa sui contratti di Borsa.

Legge in data 14 giugno, che autorizza la maggiore spesa di l. 79,793,73 da inscriversi al capitolo relativo al traforo del Moncenisio nel bilancio di definitiva previsione del ministero dei lavori pubblici pel 1874.

R. decreto 8 giugno, che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l' Italia e il Messico per la reciproca estradizione dei malfattori, ratificata a Messico il 30 aprile 1874.

R. decreto 24 maggio, che approva l' erezione nel comune di Empoli (Firenze) di una Cassa di risparmio affigliata alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Nomine nell' ordine della Corona d'Italia.

Elenco di sindaci nominati con RR. decreti in data 13 aprile 1874.

Disposizione nel personale del ministero dell'interno, fra cui notiamo le seguenti:

Amari Cusa comm. Bartolomeo, prefetto di seconda classe nell'Amministrazione della provincia di Rovigo, nominato prefetto di seconda classe in quella di Forlì;

Malussardi comm. Antonio, id. di terza classe in quella di Rovigo;

Simonetta cav. avv. Ferdinando, consigliere delegato di seconda classe nell'Amministrazione provinciale, id. sottoprefetto di seconda classe nell'Amministrazione medesima.

Conferimento d'una medaglia d'argento al valore di marina e di parecchie menzioni onorevoli.

Disposizioni nel corpo delle capitanerie di porto e nel personale dell'Amministrazione delle carceri.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Castelbaldo li 24 giugno 1874.

Nel mentre permettomi far tenere a V. S. la qui unita circolare, nella lusinga potrà trovar posto nel pregiato di Lei Giornale, mi è grato in pari tempo d'essere autorizzato a far palese la soddisfazione dai Comunisti provata allorchè sotto ancora l' incubo della catastrofe subita, videro fra loro l' illustre Capo della provincia, che colla squitezza di modi che gli è propria; prendendo esatta cognizione dei danni, seppe trovare si acconcie parole di conforto per tanti sventurati, da renderne sollevato l' abattuto morale, e far nascere in loro la speranza di un vicino provvedimento (1) atto ad iscongiurare la sequela di dolorose conseguenze che sempre accompagnano simili sciagure.

Ringraziando antecipatamente V. S. ho l'onore di dirmi con perfetta stima.

B

COMUNE DI CASTELBALDO

Li 24 giugno 1874.

Nel meriggio del 22 corr. una Meteora-Turbine si rovesciava con vertiginosa rapidità ed imponenza distruttrice su di questo Comune, ed in pochi secondi investendo una superficie di Centomile metri quadrati, ruinò quarantasei fabbricati, fece due vittime umane, seppellì sotto le macerie parecchi animali, inferendo il materiale danno, tecnicamente constatato, di Lire *cinquantatremila*.

Tale iattura in Comunello privo di risorse, ed impotente a render meno disastrose le luttuose conseguenze del subito danno, suggerisce a questa Rappresentanza Comunale di volgere caldo appello ai vicini Comuni, pell'esercizio squisito di Cittadina Carità a sollievo di tanta Miseria; nel cui nome, e nella certezza non verrà delusa in cotale unica sua speranza, porge antecipati ringraziamenti

La Giunta Municipale
P. Bertoldi
A. Soliman
G. Bezzan

Il Segretario
G. Faccio.

(1) La notizia da noi data ieri di una Circolare già diramata in proposito dal R. Prefetto risponde a questa speranza del nostro corrispondente,

La Redazione.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

CORTE D'ASSISIE
CAUSA PER CRIMINE DI PARRICIDIO

Presidente
Cav. RIDOLFI
Giudici
Melati e Vallicelli
Pubblico Ministero
Cav. Italo Gambara

Accusati	*Difensori*
Sante Balbo	Avv. Cocchi
Don Domenico Fanin	» Clemencig
Maria Zaglia Balbo	» Tian
Carlotta Zaglia Balbo	» Cantele
Luigi Zaglia	» Fantoni

Sono presenti al dibattimento i periti dott. Vigna e prof. Tebaldi per la difesa, dott. Ghirotti, Candiani, Berti, Filippo dott. Farinazzo per l'accusa.

Quale che risulta dall'atto d'accusa è il triste processo che si è aperto ierl'altro alla nostra Corte d'Assisie. Superstizione cieca e monomaniaca, abuso dell'autorità sacerdotale, e schifosa libidine si uniscono in questa sciagurata catena di fatti. Ma lasciamo libero alla giustizia l'apprezzamento dei fatti, come pure per non parere indiscreti non rinnoveremmo il voto che il velo delle *porte chiuse* fosse messo sopra i vergognosi incidenti di questa causa.

Ierl'altro vi furono gl' interrogatorii di tre imputati: Fanin don Domenico, Zaglia Luigi, Sante Balbo.

Don Domenico Fanin ha 75 anni è un prete gobbo, sciancato, d'una costituzione ripugnante. Egli nega asseverantemente quanto le donne gli appongono; se le benedisse lo fece secondo le regole del rituale romano, che ammettono speciali orazioni per la benedizione delle persone, del pane, degl' indumenti; egli avrà ricevuto dei regali, ma egli di solito vi si rifiutava, e non li accettava che come una spontanea liberalità dei fedeli, non nega neppure d'aver ricevute *due* lire; ma egli ritiene d'averle ricevute per una messa e non per altro scopo, e crede che ogni sacerdote abbia il diritto di farlo. Egli non ha mai *toccate* le donne in nessun modo, perchè le cerimonie del rituale non importano qualsiasi contatto.

Zaglia Luigi ammette di essersi ritrovato la sera del 25 maggio 1872 nella cucina del suo cognato Balbo, mentre le sorelle ed il cognato salivano a perpetrare il delitto, ma egli nulla sapeva di quanto si compieva al disopra ed anzi avendo inteso del rumore e sapendo, come le sorelle ed il cognato, fossero solite a picchiare la suocera e rispettivamente la madre, fece loro, come aveva sempre fatto delle rimostranze. Ammette anch' egli che la famiglia fosse travagliata da un mare di disgrazie, narra come la Stevanin, prediligesse un gatto, e dormisse con questo, come rimescolatone il saccone vi si trovassero dei *fagiuoli*, della fava, una pelle di pesce e squame, rendente l'imagine della morte, mille *rugii*. La mattina siccome la vecchia non si alzava salì solo al piano superiore e la trovò cadavere. Scese e lo narrò alle sorelle ed al cognato. Questi si dettero in un gran pianto ed egli soggiunse: « Ghè vol pazienza, quel che è fatto, è fatto. »

Il Sante Balbo interrogato nel pomeriggio del 25 risponde ch'egli è affetto da un *convulsivo nervale*, che non si sente mai troppo bene, che specialmente in primavera va soggetto a vertigini. Ammette l'intervento del Fanin come provocatore del doloroso fatto commesso sopra la di lui madre, dice che la colpa è tutta del Fanin, e piange rivolto verso il medesimo imputandolo delle sue suggestioni. Egli non prese parte diretta nel fatto, egli andò quando la vecchia era già morta, egli aveva detto di averla toccata, ma dinanzi alla Corte ammette d'averla tocca tutt'al più per accertarsi se era morta.

Maria Zaglia ha occupato col suo interrogatorio quasi tutta la seduta di ieri. Non sembra in senno, parla con molte reticenze, a stento sotto la paziente insistenza, e l' infinita gentilezza di modi dell'eccellentiss.° Presidente. Un solo momento sembra assumere la piena coscienza dei fatti e della sua posizione per rinfacciare al Fanin le pretese confidenze seco lei adoperate. Ammette che credeva che la sua suocera fosse una *stria*. Alla lettura degli interrogatori ha per tutte le circostanze ivi asserite: *che non è vero*, ma quando il Presidente le contesta che ciò risulta dalle deposizioni scritte, risponde: *co dise cussì el so soneto sirà vero*. E quindi per quello che dice il *soneto*, cioè l'interrogatorio scritto, ammette che *sirà vero* che il prete Fanin le abbia suggerito che la vecchia era una *stria*, benchè nei suoi interrogatori sembri ch' ella significasse il semplice sospetto al prete del fatto, e che il prete la secondasse; *sirà vero* pure che il prete abusasse della sua persona, benchè non vada a certe estremità libidinose ammesse dalla sorella Carlotta, *sirà vero* ch'ella calpestasse coi zoccoli, che riconosce come suoi fra quelli in presentazione, la vecchia. Mentre però all'udienza vuol averlo fatto perchè era morta, ammette invece nell' interrogatorio che la vecchia era viva ancora quando ella cominciò coi zoccoli a percuoterla. La sorella sopraggiunse a percuoterla con una verghetta, e finalmente il cognato venne per ultimo e la finì con dei calci. Notiamo per debito d'imparzialità che nei primi interrogatorii scritti non è fatta la menoma menzione dell' intervento del Fanin, che tutto il processo logico del crimine è raccontato per filo e per segno senza la minima allusione a nessun intervento esteriore, e soltanto in uno degli ultimi interrogatorii compare il nome del Fanin quale provocatore.

Giurati. — II sessione del III trimestre 1874 che avrà principio il 21 luglio.

Ordinari.

1. Pietro Ferro fu Giacomo, possidente, di Este.
2. Antonio Zanata fu Gregorio, negoziante, di Padova.
3. Ant. Maria Stainer fu Nicolò, possidente, di Carrara S. Stefano.
4. Placido Centanin fu Tranquillo, possidente, di Stanghella.
5. Giacomo Dalla Balla fu Giuseppe, r. pensionato, di Padova.
6. Isidoro De Lucchi fu Luigi, affittanziere, di Piazzola.
7. Annibale dott. Pignolo di Luigi, vice segretario di finanza, di Padova.
8. Antonio Faggionato fu Giuseppe, possidente, di Carmignano di Brenta.
9. Felice Stoppani fu Antonio, negoziante, di Montagnana.
10. Natale Voltan fu Pietro Giuseppe, veterinario, di Albignasego.
11. Gaetano Pavan fu Paolo, possidente, di Cittadella.
12. Giacomo Boscaro fu Lorenzo, pensionato, di Borgoricco.
13. Girolamo nob. Condulmer fu Angelo, pensionato, di Padova.
14. Antonio Borsatti fu Giacomo, possidente, di Teolo.
15. Filippo Caragnini fu Marco, possidente, di Padova.
16. Ildebrando Damiani di Luigi, computista municipale, di Padova.
17. Giuseppe Gentili di Grassin, ingegnere, di Padova.
18. Giovanni cav. dott. Canestrini di Giuseppe, prof. universitario, di Padova.
19. Giuseppe Stoppato fu Giorgio, possidente, di Padova.
20. Francesco Manzini fu Michele, negoziante, di Padova.
21. Eugenio Faccioli di Giovanni, affittanziere, di Megliadino S. Fidenzio.
22. Angelo Peraro fu Pietro, possidente, di Terrazza.
23. Giuseppe Pagani fu Gio. Battista, commerciante, di Piazzola.
24. Leone Centanin fu Nicolò, possidente, di Codevigo.
25. Antonio dott. Vancenato fu Giovanni Battista, avvocato di Este.
26. Antonio Stimaniglio di Luigi, affittanziere, di Mestrino.
27. Girolamo Schiesari fu Pietro, possidente, di Padova.
28. Giacomo Grizzi fu Antonio, possidente, di Monselice.
29. Antonio Legnaro fu Giuseppe possidente, di Este.
30. Antonio Faggion di Vincenzo, laureato in legge, di Montagnana.

Supplenti.

1. Gelio Baroggi fu Alessandro, ragioniere.
2. Cav. dott. Jacopo Renetti, di Giulio, professore universitario.
3. Antonio Dian fu Benedetto, possidente.
4. Giuseppe Gottardi fu Nicolò, droghiere.
5. Giacinto Campeis di Giovanni, capitalista.
6. Angelo Forlì di Aronne, possidente.
7. Giulio dott. Luzzatti di Luca, ingegnere.
8. Sante dott. Paviato fu Pietro, possidente.
9. Francesco Eugerio fu Giuseppe, negoziante.
10. Vincenzo dott. Grasselli fu Giuseppe, ingegnere. Tutti di Padova.

Danneggiati dall' uragano. — Accompagnandola del nostro plauso diamo la seguente notizia:

La deputazione provinciale nella seduta di ieri deliberò di proporre al Consiglio provinciale un sussidio di lire **quindicimila** a favore dei danneggiati dal turbine del 22 corrente; e dietro iniziativa del R. Prefetto ha pure stabilito che due membri di essa siano chiamati a far parte di un Comitato che lo stesso R. Prefetto intende comporre coi signori Sindaci di Padova e Montagnana, e dei Comuni colpiti dal disastro per la distribuzione della somma suddetta e delle altre che perverranno dai Comuni della provincia.

Centenario del Petrarca. — Importo soscrizioni pei lavori in Arquà precedentemente annunciato nel *Giornale di Padova*, N. 159 . . . . . L. 5890

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato esecutivo per Arquà Petrarca:

Argenta Municipio Azioni	1	L.	20
Lonigo id.	1	»	20
Bianchi Buggiani Malati Marianna		»	12
Ariano Municipio	1	»	20
Podrecca cav. dott. G. F.		»	5
Albignasego Municipio	1	»	20
Moschini Giacomo figli		»	30
Codevigo Municipio	2	»	40
Generale Menabrea		»	10
Giraldi Teresina e Berenice sorelle	1	»	20
Balbi Valier nob. Carlo	1	»	20
		— »	217

Totale L. 6107

Edilità. — Attualmente sono in corso nella città nostra molti lavori tanto pubblici che privati, ciò che vantaggia di assai la condizione della classe operaia, la quale di tal modo sente meno le strettezze annonarie dell'annata. Non sarà discaro ai nostri concittadini se diamo qualche cenno delle opere incoate.

Nella caserma di S. Giustina a spese del Governo e colla direzione del Genio Militare si sta costruendo un'ala di fabbricato, che fa seguito a quello eretto negli anni addietro coi sussidii del Comune. Se nel prossimo anno si potrà continuare il lavoro, come non è a dubitare, avremo in Padova una caserma, forse l' unica in Italia, capace di contenere una intera brigata di fanteria con tutti gli Uffizi e magazzini occorrenti.

Venne già dato mano al lavoro di ampliamento della caserma di cavalleria a S. Agostino, lavoro che si eseguisce coi fondi stanziati dal Consiglio Comunale, ed oramai in buona parte le fondazioni sono gettate. Ci si fa credere che verso l'autunno del corrente anno la caserma possa essere finita. Essa riescirà grandiosa potendo alloggiare tutto un reggimento di cavalleria.

La nostra città, come sede di una divisione militare, ben presto offrirà tutti i comodi che possono esserle richiesti dai bisogni della truppa. Anche l'artiglieria è benissimo collocata a San Benedetto, dove il Governo ha fatto recenti lavori di riduzione e di ampliamento. La caserma agli Eremitani, in servizio del Distretto militare, venne da poco ampliata e bene sistemata. L'ospitale militare a S. Gio. di Verdara fu migliorato e reso più vasto col ridurre la chiesa a sale d' infermeria e con vari altri lavori, per ragione dei quali oggidì è fra i migliori stabilimenti sanitari del Regno.

Per tutto questo una gran lode devesi all'operosissimo generale di Revel, che fu instancabile nel promuovere il bene del soldato ed insieme l'utile della città;

ed il Consiglio Comunale nostro che lo intese e lo coadiuvò generosamente nell'intento che è quasi raggiunto.

Beneficenza. — Il sig. dott. Giovanni Manzoni fece rimettere alla Congregazione di Carità L. 30, importo di sue prestazioni mediche liquidate a sua domanda avanti il Conciliatore di questo Comune. Il dott. Manzoni volle probabilmente dimostrare che si può conciliare la difesa dei propri diritti col più squisito disinteresse, ma ha provato anche di possedere un animo veramente benefico.

Festa delle Signore. — La festa di ieri sera nel *Giardino d'Allegria* giovò a provare che non sempre riesce disgustosa, come si pretende la minestra riscaldata.

Se anzi tutte le minestre riscaldate somigliassero a quella di ieri sera, noi ci sottoscriviamo di averne molti giorni dell'anno, con promessa di mangiarle del miglior appetito.

Dopo tante dilazioni causate dall'incostanza della temperatura, la Società potè mandar fuori a larghi polmoni quel suo *finalmente* che stava scritto sul manifesto affisso nel mattino per le cantonate.

Rare volte, dacchè il giardino è aperto, compresi gli anni precedenti, lo abbiamo veduto così fiorito, così brillante, così gaio. Le signore non abbiamo potuto contarle, ma siam per dire che vi erano tutte, e che tutte hanno partecipato con vera soddisfazione ai trattenimenti svariati della serata, che riuscì magnifica. Si notarono dei doni particolarmente eleganti.

La Società dev'esserne contenta, come il pubblico lo fu delle sue premure: nutriamo quindi lusinga che da questa corrente di scambievole accordo le sorti del Giardino si rialzino sempre più, e a tal fine auguriamo che la stagione si mostri propizia.

Teatro Garibaldi. — *Preavviso*

Reduce dalla Germania la Drammatica compagnia dell'attore *Giacomo Brizzi*, della quale fa parte il celebre

Ernesto Rossi

di passaggio per questa illustre città, darà *due sole rappresentazioni* verso la metà del mese di luglio.

Con apposito manifesto s'indicheranno i giorni delle recite, ed i titoli delle produzioni.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.

La Società è convocata in adunanza generale nel giorno di domenica 28 corrente alle ore 12 meridiane nella Sala Verde del Palazzo Municipale.

Questa adunanza sarà valida con qualunque numero d'intervenuti; essendo essa una continuazione alla precedente del 24 maggio p. p.

Ordine del giorno

Lettura e votazione del rapporto della Commissione incaricata di studiare sulla proposta di aumento di sussidio.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domani 28 corr. alle ore 1 pom., havvi seduta pubblica. Leggeranno:

1. Il s. o. prof Ronzoni — *Una nota sulla teoria matematica delle correnti elettriche lineari*;

2. Il s. s. prof. Molinelli — *Uno studio* della storia come fattore di educazione.

Avvocati. — Elenco delle nomine di avvocati emesse con deliberazione 17 giugno 1874:

Alessandri dott. Giuseppe presso il Tribunale civ. e correz. in Venezia.

Cavazzani dott. Silvio Alberto, e Mori dott. Luigi, presso il Tribunale civile e correz. in Padova.

Borgazzi nob. dott. Pier Romeo, presso la Pretura di Camposampiero.

Manetti dott. Gino presso la Pretura di Dolo.

Mosconi dott. Gaetano, presso la Pretura d'Isola della Scala.

Elezioni amministrative. — I Consiglio di Stato ha emesso il seguente decreto:

I ricorsi contro le operazioni elettorali, che riguardano la capacità di un individuo ad essere eletto al Consiglio comunale, debbono portarsi alla Corte d'Appello, senza udire la Deputazione Provinciale.

Suicidio. — Leggesi nel *Popolo Romano*, 26:

Alle 6 pomeridiane di ieri l'altro, il sig. Balsani, capitano dei bersaglieri, suicidavasi con un colpo di revolver alla testa, nel suo domicilio in Piazza Margana, n. 29.

Il Balsani era di guarnigione a Capua e da due giorni soltanto trovavasi a Roma in licenza. Si ignora il motivo che lo ha spinto al passo fatale.

Albero gigantesco. — Un telegramma spedito da M. Walter Hill al *Brisbane Courier* da Lueensland (Australia) annuncia la scoperta da lui fatta d'un albero gigantesco che può rivaleggiare colle *Washingtonie* della California, i *Boabab* del Central-Africa e gli *Eucalipti* dell'Australia del sud. Quest'albero, osservato dal botanico inglese sul fiume Johnstone, appartiene all'istessa specie dei fichi. A tre piedi dal suolo misura 45 metri di circonferenza; a 17 metri di altezza, punto ove comincia la sua ramificazione, ne ha 25 metri.

Sul monte Belleader Kerr poi (nord ovest dell'Australia), a un'altezza di circa 800 metri, lo stesso scienziato ha scoperto una pianta ancora ignota, con fiori d'un rosso cremisi più belli e splendidi di quelli della *Poincina regia*, della *Colevillia racemosa*, della *Lagerstroemia regia* e del *Jacaranda mimosifolia*.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 26 giugno.

Nascite. — Maschi n. 4. Femm. n. 1.

Morti. — Longhin Boscaro Teresa fu Angelo, d'anni 67, villica di Vigonovo vedova.

Tegarrini Antonio di Gioachino, d'anni 23, soldato nel 29° distretto militare, di Crocetta (Rovigo).

Gasparin Marcolongo Regina fu Domenico, d'anni 68 villica di Chiesanova, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
28 giugno

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 52.8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 19,9

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	758,6	757,4	757,2
Termomet. centigr.	+20°6	25 2	+20°8
Tens. del vap. acq.	8,87	13 20	13.96
Umidità relativa . .	49	56	76
Dir. e for. del vento	NNE 1	SE 1	S 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	nuv.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima = + 26°,0
» minima = + 17°,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rend. it. 73 90 73.95.
I 20 franchi 22.10 22.12.

Milano, 26. — Rend. it. 74 10 74.17.
I 20 franchi 22.09 22.08.

Sete. Continuano le ricerche negli articoli serici, con aumento di prezzo negli articoli classici.

Lione, 26. — *Sete.* Affari correnti, specialmente in greggie: rialzo stentato.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 26.

Il Santo Padre nel discorso tenuto agli ex-impiegati pontificii che ricevette mercoledì scorso, si espresse con termini veementi contro il Governo italiano per la condotta da questo spiegata nei fatti della dimostrazione di domenica in piazza S. Pietro.

Assicurasi che il Papa chiamò la legge delle guarentigie un ammasso di ipocrisie.

Con tutta probabilità queste parole non compariranno nel testo ufficiale del discorso che si pubblicherà dai giornali clericali. (*Gazz. d'Italia*)

Corriere della sera

27 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 giugno.

L'on. Minghetti, rimessosi, giova sperare, a quest'ora dall'incomodo che lo colse a Bologna, dovrebbe essere in viaggio pel Tirolo. Si terrà lontano dalla capitale fino al 5 del prossimo luglio, e nel ritorno s'arresterà per un paio di giorni a Firenze.

Perchè Firenze allora sarà il convegno dei più eminenti uomini politici di parte liberale: Ricasoli, Peruzzi, Maurogonato, Pisanelli ecc. ecc. Scopo della riunione sarà il prendere definitivamente un partito sull'avvenire della Camera, ciocchè prova qualmente la sua dissoluzione sia tutt'altro che decisa.

In onta a queste incertezze, anzi forse allo scopo di farla cessare con un colpo di testa, la sinistra ha finalmente pubblicato il suo manifesto. Io lo raccomando ai vostri lettori; senza dividere le idee dell'opposizione, ci si può fissar sopra l'attenzione e trarne partito a molti utili confronti. Linguaggio del resto abbastanza moderato, se non esatto. Che poi sia lo specchio fedele dell'intiero partito, si può dubitarne anche pel fatto che taluno dei membri del Comitato direttivo, il quale ebbe una mano alla sua compilazione si riserva di accentuarsi a parte colla pubblicazione di un opuscolo-programma destinato a far senso.

Per iscrupolo di verità debbo dire che l'on. Oliva e stato poco meno che estranio a questo lavoro, la cui paternità ricade quasi esclusivamente sull'on. Miceli, sotto il controllo del Comitato.

Cose da ridere. Il Vaticano ha sempre il suo esercito sulla carta, e quel che più è, gli fa le spese. Ora nell'anniversario della sua incoronazione, Pio IX volle mostrarsi largo e firmò un diluvio di promozioni. Fra gli altri è toccata al famoso colonnello Azzanesi che si vide creato generale.

Alla paga del suo nuovo grado penserà l'obolo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino ha pubblicato sulle decisioni dell'unione cattolica di Magonza un articolo che ci venne già segnalato dal telegrafo. Ne diamo qualche brano:

«A Magonza si è unito testè in una seconda radunanza generale la *Unione dei cattolici tedeschi.* I discorsi che vi vennero tenuti, le risoluzioni che vi furono votate hanno dimostrato più fortemente che per lo innanzi, che gli ultramontani non sono un partito ecclesiastico, ma un partito di opposizione radicale politico, le cui tendenze complessive stanno in assoluta, implacabile contraddizione coll'essenza e coi compiti dell'impero alemanno....

Essi combattono il presente ordinamento dello Stato come una conseguenza del cosidetto moderno incivilimento anticristiano, il quale è incomportabile colla Chiesa, ed aspettano un ristabilimento dell'ordine costituzionale ed internazionale soltanto dal rimettere il Pontefice nella sua politica indipendenza, e dal rinnovato riconoscimento dei diritti che vengono al Capo supremo della chiesa cattolica per disposizione divina, e per istorico sviluppo....

Le risoluzioni del congresso di Magonza sono il manifesto del partito rivoluzionario ultramontano. Nessun uomo sincero può dubitare che vi è annunciato sotto il pretesto d'interessi ecclesiastici, cristiani e morali un movimento puramente rivoluzionario contro l'impero tedesco, e le sue istituzioni fondamentali....

I vescovi tedeschi stessi pondereranno fra poco alla tomba di S. Bonifazio di nuovo i loro compiti ed i loro doveri nei rapporti dei tempi che corrono. Se essi vi seguissero colà solamente la loro coscienza come capi supremi della chiesa cattolica in Germania, i loro cuori dovrebbero esser mossi da sentimenti di pace, ma se l'assemblea di Magonza può servire d'indizio delle tendenze ancora signoreggianti e come pronostico di quella di Fulda è inevitabile una lotta ulteriore.

I vescovi devono però dubitare di ciò, che di fronte a tali tendenze, quali si mostrarono incontrastate a Magonza, il governo impiegherà colla più franca energia tutte le armi e tutti i mezzi legali di cui può disporre, per rompere, a conservazione della propria autorità pure insediata da Dio, operosamente e durevolmente gli ostacoli di un radicalesimo ecclesiastico politico, e per assicurare con ciò delle serie malleverie alla pace futura fra lo Stato e la Chiesa.»

Telegrammi

Berlino, 25 giugno.

La Camera di Consiglio del tribunale di città di Berlino decretò l'altrieri l'immediata chiusura di questa unione generale degli operai tedeschi di Lessalle. La presidenza di polizia pubblicò questa decisione richiamando le relative disposizioni della legge sulle associazioni secondo la quale la partecipazione ad una società anche provvisoriamente soppressa è punita coll'emmenda dai cinque in cinquanta talleri, ed eventualmente col carcere da otto giorni a tre mesi.

L'ultima seduta del Consiglio federale ha luogo mercoledì venturo.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

FULDA, 26. — La conferenza dei vescovi deliberò ieri quali loggi ecclesiastiche potrebbero accettarsi con o senza condizioni.

Ignoransi le decisioni.

La conferenza fu chiusa oggi.

I clericali non fecero alcuna dimostrazione.

In generale l'attitudine del pubblico verso i vescovi questa volta fu più fredda che per la conferenza precedente.

VERSAILLES, 26. — L'Assemblea approvò l'indennizzo alle persone danneggiate dai lavori del genio militare pella difesa nazionale.

PARIGI, 26. — La Commissione del bilancio respinse con 14 voti contro 8 il progetto di *Magne* relativo alle nuove imposte.

Oggi furono fatte perquisizioni nell'ufficio del giornale l'*Ordre* e presso alcuni personaggi bonapartisti e furono perquisiti pure gli uffici della corrispondenza legittimista di *Saint Cheron.*

È smentita la voce che la Prussia abbia reclamato contro le fortificazioni di Belfort.

MADRID, 26. — Lo scioglimento degli affari col Vaticano è aggiornato finchè Lorenzana arriverà al suo posto.

MADRID, 26. — 10,000 carlisti comandati da Alfonso furono sconfitti a Chelva da 5,000 repubblicani.

Venne conchiusa una convenzione tra Concha e Dorregaray per la riapertura della ferrovia comunicante colla Francia.

MONACO, 27. La Camera dei deputati discutendo il bilancio del ministero dei culti approvò le spese per la creazione della scuola politica malgrado la viva opposizione del partito patriottico che dichiarò non poter votare queste spese perchè la politica del ministro Lutz desta penosi sentimenti presso la maggioranza della popolazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	71 95 —	71 90 liq.
Oro	22 16	22 12
Londra tre mesi	27 63	27 59
Francia	110 30	110 25
Prestito nazionale	65 50 liq.	65 25 liq.
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni » »	870 fm.	872 liq.
Banca nazionale	2135 liq.	2127 f.m
Azioni meridionali	358 liq.	361 liq.
Obbl. meridionali	211 liq.	212 liq.
Credito mobiliare	1452 liq.	1455 liq.
Banca Toscana	790 fm.	790 f.m
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita Ital. god. da 1 genn. buonis		74 07

Londra	25	26
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	66 75	66 3/4
Lombarde	18 7/8	18 7/8
Turco	80 1/2	80 1/4
Cambio su Berlino	10 3/4	10 5/8
Tabacchi	46 3/8	46 1/2
Spagnuola	— —	— —

Parigi	25	26
Prestito francese 5 0/0	95 55	95 55
Rendita francese 3 0/0	59 47	59 87
» » 5 0/0	— —	— —
» fine corr.	— —	— —
» italiana 5 0/0	67 45	67 45
Banca di Francia	38 20	36 60
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	315 —	315 —
Obbligaz. tabacchi	500 —	497 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	196 —	196 —
Ferrovie Romane	68 75	68 75
Obbligaz. »	178 —	177 75
Azioni Regia Tabacchi	808 —	810 —
Cambio su Londra	2518 —	2518 —
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 56	92 1/2
Banca Franco-Italiana	46 87	47 15

Vienna	25	26
Austriache ferrate	221 25	221 —
Banca Nazionale	996 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 50	111 55
Rendita austriaca arg.	74 75	74 65
» in carta	69 40	69 40
Mobiliare	326 —	325 —
Lombarde	140 —	140 25

Bartolameo Moschin, *ger. resp.*

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,
sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 } oltre la
da 3 a 4 mesi a 5 1/2 » } provvigione
da 4 a 6 mesi a 6 » } d'uso

B. **Accetta versamenti di danaro** sì in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valsente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento sì Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D **La sessione del Banco-Giro** provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. **Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

Il Palco N. 28 I ordine

NEL TEATRO NUOVO
è da affittarsi
durante la stagione nel Santo presso la *Gongregazione di Carità.* 13-406

Importazione diretta a Venezia
di
CARTONI GIAPPONESI
DELLA CASA
KIYOYA YOSHIBEI
(V. l'Avviso nella quarta pagina).

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
86 - 2 - 62 - 59 - 60

R. TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Este.

Editto

Nei giorni 19 e 26 prossimo venturo Settembre dalle ore 10 antimeridiane alle una pomeridiane avranno luogo avanti il sottoscritto Giudice Delegato, ed in una Sala di questo R. Tribunale i due primi esperimenti d'Asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita degli immobili sottodescritti appartenenti al Concorso dell'oberato Antonio Zanon di Padova, e cioè:

I.

In Comune di Battaglia.

Due Case con annesso terreno in Contrada dei Molini ai

Mi N. 48	P. 0.08	R. L. 11.70	Impon.	L. 33.16
» 52	» 0.12	» » 11.70	»	» 33.16
Pert. 0.20		L. 23.40		L. 66.32

allibrate a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale dei creditori giudizialmente amministrata da Barbaro Nob. Giov. Battista, e Zennaro Giuseppe.

Annesso terreno nei registri del Catasto ai

N. 49	Pr. Arb. Vit.	P. 0.15	Rend. C.	L. 0.38
» 91	» »	» 0.08	» »	0.20
» 53	» »	» 0.20	» »	0.50
» 105	» »	» 0.04	» »	0.10
		P. 0.47		L. 1.18

II.

In Comune di Este.

1. Appezzamento di terra al Mappale Num. 1798 del Comune Censuario di Este Campi 1,2.045, Pert. 6 52, Rendita L. 31.32 allibrato a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale e Zennaro Giuseppe.

2. Diretto dominio sopra corpo di terra con casetta nella località suddetta di proprietà utile di Calore Domenico ed Antonio q. Sante e Sgavessa Paola q. Antonio ved. Calore in Mappa la Casa al N. 1799

	P. 0.42	R. L.	8.64
il terreno porz, del N. 3932	» 1.	» »	5.21
Totale	1.42	R. L.	13.85

L'annua corrisponsione viene indicata di aus. L. 13.72 pari ad it. L. 11.85

3. Diretto dominio sopra corpo di terreno con casetta nella suddetta località di proprietà utile di Trivellin Gaetano q. Antonio in Mappa

La Casa al N. 3826	P. 0.62	R. L.	8.64
il terreno porz. del N. 3932	» 2.27	» »	11.86
	P. 2.89	R. L.	20.50

L'aunua corrisponsione indicata è di L. 11.85

III.

In Comune di Monselice.

Diretto dominio sopra terreno con Casa in Monselice lungo la strada vecchia conducente a Rovigo distinta in agenzia dal Catasto del Comune di Monselice come segue:

N. 3445	Arat. A. V. con frutti	P. 4.58	R. L.	30.68
» 3446	id.	» 5.18	» »	34.71
» 3447	id.	» 1.06	» »	7 10
» 3451	Casa Colonica con parte di corte in Mappa N. 4757	» 0.32	» »	15.29
» 3452	id.	» 0.22	» »	15.29
» 4756	id. e adiac.	» 0.13	» »	2.39
» 3453	Orto	» 0.08	» »	0.64
		P. 11.57	R. L.	106.10

È lavorato dall'utilista Scarabottolo Luigi q. Angelo detto Miele.

Il canone annuo è indicato in L. 102.51 *senza deduzioni* essendo le imposte a carico dell'utilista.

La delibera seguirà alle seguenti:

Condizioni

a) L'asta avrà luogo sul dato di stima eseguita dall'Ingegnere Squarcina in data 10 Novembre 1873 e risultato in complessive Lire 4119,55 e più specialmente pegli immobili di piena proprietà in Comune di Battaglia . . . . . L. 1006.75
pegli immobili di piena proprietà in Comune di Este . . » 937.00
pegli immobili di sola ragione diretta nel Comune pure di Este » 129.60
pegli immobili di diretta ragione in Comune di Monselice . » 2046.20
L. 4119.55

I fondi verranno deliberati al miglior offerente a termini di legge, in tre distinti lotti, il primo comprendente i beni situati in Battaglia, il secondo i Beni situati in Este, ed il terzo comprendente i beni situati in Monselice;

In quanto poi ai crediti di affitti e canoni arretrati insoluti, pei quali viene garantita la realtà ma non la esigibilità risultanti da analoga distinta particalareggiata esistente in Atti, dovrassi dall'acquirente all'asta esborsare il prezzo nella metà dell'importo nominale del credito stesso tosto che sia seguita la delibera;

I fondi si vendono come sono posseduti dal concorso e dal sig. Giuseppe Zennaro con gli stessi diritti ed obblighi e garanzie coi quali sono detenuti e goduti in base ai riportati titoli di cui è libera l'ispezione ad ogni aspirante presso la Cancelleria di questo Tribunale, e senza alcun vincolo ne manutenzione per parte dei venditori;

b) Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata l'offerta col deposito di L. 400 importo presuntivo delle spese d'incanto, che sarà restituito, chiusa che sia l'asta, a chi non rimanesse deliberatario, e del decimo del prezzo totale d'incanto;

Dall'obbligo del deposito del decimo ora indicato, sarà esente il solo creditore e comproprietario sig. Giuseppe Zennaro;

c) Chi se ne rendesse deliberatario dovrà entro il 16.mo giorno da quello della vendita se non vi è aumento del sesto, ed in caso di aumento del sesto, tosto che il nuovo incanto sia chiuso, pagare in mano dell'amministratore l'intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito di cui la lettera precedente. L'amministratore poi liquiderà la terza parte di questo prezzo, e lo pagherà al sig. Zennaro, salva liquidazione del reciproco dare ed avere il rimanente sarà versato presso la Banca Veneta di Padova, a cura dell'amministratore, per essere distribuito a suo tempo, secondo il riparto che sarà emesso della sostanza oberata;

d) I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta, e senza riguardo a variazioni o deterioramenti naturali od accidentali, e come saranno goduti e detenuti dalla parte venditrice, e con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze annuali in corso.

Adempiuto che abbia il deliberatario agli obblighi a lui inerenti potrà chiedere la immissione in possesso dei beni deliberati,

e) Il godimento però degli immobili apparterrà al deliberatario dal giorno 11 Novembre successivo alla vendita definitiva, o divenuta definitiva, e dallo stesso giorno dovrà sottostare al pagameuto delle imposte pubbliche e di ogni altro aggravio.

f) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso dei fondi venduti a partire dal protocollo d'asta inclusivamente in poi, tassa di registro, di trascrizione, bolli, quitanze ed ogni altra immaginabile, saranno a carico esclusivo del deliberatario;

g) Mancando, anche in parte, il deliberatario ad alcune delle premesse condizioni, s'intenderà decaduto dalla delibera, e sarà provocato il reincanto a tutto suo rischio e pericolo, dovendo il fatto deposito rispondere d'ogni conseguenza, per quanto fosse sufficiente, restando però sempre responsabile per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere, sarà fatto inserire per tre volte in tre consecutive settimane nel *Giornale di Padova*, e fatto affiggere all'Albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti in questa Città, come pure nei Comuni di Monselice e Battaglia, ed all'Albo del Tribunale di Padova, nonchè notificato personalmente a tutti i creditori

Este, 18 Giugno 1874.

Il Giudice Delegato
f. SILVESTRI
f. *L. Valenti* Cancell.

Registrato con Marca da L. 1.20 debitamente annullata.

Per copia conforme
Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Este, 25 Giugno 1874.
1-441 L. VALENTI Cancelliere.

AVVISO

RESTAURANT
ALLA CITTÀ DI GENOVA
IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inclita guarnigione, ed i signori forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri. 5-374

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Milano - Dott. CARLO ORIO - Milano

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi dalle migliori località del Giappone per l'allevamento 1875. L'anticipo per ogni Cartone sottoscritto è di Lire 6.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. **F. Susan**, Via S. Biagio.
6-400

7-383 POLVERE
Mazade e Dalez
per la distruzione
DEI COSIDETTI
SCARAFAGGI
Blatte (Boie panatere)
SI VENDE PRESSO
i Farmacisti e Droghieri

AVVISO

Gli associati alla STORIA DI PADOVA sono pregati a non versare l'importo dei fascicoli all'incaricato della consegna, a meno che non fosse munito di speciale mandato.

MONTANARI prof. A.
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12°] — L. 1.50

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. . . 1 60
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo *scalzamento provocato* dal *tartaro*, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »
Fabrica, Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE & Cie**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Padova*: **Cornelio e Roberti.**

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

BOLAFFIO avv. LEONE
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza ajuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.
Lire **1.50**

MANFREDINI avv. G.
Rivista SOPRA LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° **Critica**
Cent. 75.

PROF R. ABENICHT
Principii = Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire **1.50**

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica appplicata
Padova 1874, in 12 — L. **2.**

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3ª *ediz. Padova 1874, in 8.*
Pubblicato il Fasc. 4°

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA DI CARLO V
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Venezia DI
IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
CARTONI GIAPPONESI
Anno II. **Annuali a Bozzolo verde.** Anno II.
DELLA CASA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
Antonio Businello e Comp. di Venezia
col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.
Il saldo alla consegna dei Cartoni. 19-320

Sant'Angelo, Calle Caotorta N. **3565**

NUOVA PUBBLICAZIONE
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. **2.50.**

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

Presso i principali Librai
Trovasi vendibile
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**
Trovasi vendibile
Presso i principali Librai

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
E
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in *due* volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** *per fascicolo.*

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel esto

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto